

Prima consultazione per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

In questa prima Domenica di Quaresima 18 Febbraio 2018
al termine di tutte le S. Messe prefestive e festive
presso la sala Valentini Terrani
(a fianco del parco giochi dei bambini) tutti i parrocchiani e i fedeli che
partecipano alle attività e alla vita della nostra Parrocchia
sono invitati a votare per l'elezione dei membri
del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 18-25 Febbraio 2018

- Domenica 18 Prima di Quaresima** Alla S. Messa delle 10.00 Rito della Chiamata dei bambini di catechesi di 5[^] che in Maggio riceveranno i sacramenti di Cresima e Comunione; a seguire catechesi anche con i genitori e catechesi dei soli bambini di 4[^]. Alle 11.00 l'incontro mensile del Gruppo Famiglie in Cammino. Alla fine di ogni Santa Messa tutti i parrocchiani e i fedeli che partecipano alle attività e alla vita della nostra parrocchia
- Martedì 20** Alle 21.00 presso la chiesa di S. Filippo Neri si terrà la celebrazione vicariale conclusiva della Settimana della Comunità alla quale siamo tutti invitati.
- Giovedì 22** Alle 15.30 si incontra il GCR Arcella con una proiezione sul Cardinal Martini.
- Venerdì 23** Presso la Cappella S. Francesco: alle 17.00 la Via Crucis animata dall'OFS; alle 20.00 la Cena Povera con la testimonianza del Centro di Aiuto alla Vita di Padova.
- Sabato 24** Alle 15.00 secondo ritiro dei ragazzi di catechesi di 5[^] elementare in preparazione alla Cresima e Comunione. Alle 15.30 si incontra la Fraternità OFS.
- Domenica 25 Seconda di Quaresima** Alle 10.00 S. Messa e incontro bambini di catechesi di 3[^] elementare; alle 11.00 secondo incontro formativo dell'Azione Cattolica. Alle 18.00 incontro del Gruppo Famiglie Insieme.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Baccarin Franca ved. Cuccato di anni 80
Cadorin Leonilda ved. Lambini di anni 100
Mincao Franca ved. Sanavio di anni 79

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com

Sito parrocchia e santuario: www.santuariocarcella.it

Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30-18.00 - (sabato)
8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri



L A R C E L L A

18-02-2018- Prima Domenica di Quaresima... Parrocchia s. Antonio d'Arcella-



Gesù nel deserto è tentato da Satana

Commento
al Vangelo di Marco 1,12-15
Prima Domenica
di Quaresima

Nel giardino di pietre che è il deserto, nuovo spettrale giardino dell'Eden, Gesù vince il vecchio, spento sguardo sulle cose (le tentazioni) e ci aiuta a seminare occhi nuovi sulla vita. Il deserto e il regno, la sterilità e la fioritura, la morte e la vita: i versetti di Marco dipingono nella prima pagina del suo vangelo i paesaggi del cuore dell'uomo. Gesù inizia dal deserto: dalla sete, dalla solitudine, dall'angoscia delle interminabili notti.

Sceglie di entrare da subito nel paesaggio della nostra fatica di vivere. Ci sta quaranta giorni, un tempo lungo e simbolico. Si fa umanità lungo le piste aride delle mie faticose traversate.

In questo luogo di morte Gesù gioca la partita decisiva, questione di vita o di morte. Il Messia è tentato di tradire la sua missione per l'uomo: preferire il suo successo personale alla mia guarigione.

Resiste, e in quei quaranta giorni la pietraia intorno a lui si popola. Dai sassi emerge la vita. Una fioritura di creature selvatiche, sbucate da chissà dove, e presenze lucenti di angeli a rischiarare le notti.

Da quando Gesù lo ha abitato, non c'è più deserto che non sia benedetto da Dio, dove non lampeggino frammenti scintillanti di regno.

Il regno di Dio è simile a un deserto che germoglia la vita, un rimettere al mondo persone disgregate e ferite. Un'energia trasformativa risanante cova tra le pietre di ogni nostra tristezza, come una buona notizia: Dio è vicino convertitevi e credete nel Vangelo. Credete nell'amore.

All'inizio di Quaresima, come ai tornanti della vita, queste parole non sono una ingiunzione, ma una promessa. Perché ciò che converte il cuore dell'uomo è sempre una promessa di più gioia, un sogno di più vita. Che Gesù racchiude dentro la primavera di una parola nuova, la parola generatrice di tutto il suo messaggio: il regno di Dio è vicino.

Il Regno di Dio è il mondo nuovo come Dio lo sogna, e si è fatto vicino da quando Dio è venuto ad abitare, con amore, il nostro deserto.

Gesù non viene per denunciare, ma per annunciare, viene come il messaggero di una novità straordinariamente promettente. Il suo annuncio è un 'sì', e non un 'no': è possibile per tutti vivere meglio, vivere una vita buona bella beata come la sua.

Per raggiungerla non basta lo sforzo, devi prima conoscere la bellezza di ciò che sta succedendo, la grandezza di un dono che viene da fuori di noi. E questo dono è Dio stesso, che è vicino, che è dentro di te, mite e possente energia, dentro il mondo come seme in grembo di donna. E il suo scopo è farti diventare il meglio di ciò che puoi diventare. (Commento al Vangelo di Ermes Ronchi)



Dal MESSAGGIO di Papa FRANCESCO per la QUARESIMA 2018

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)

Ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Provvidenza di Dio ci offre ogni anno la

Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», che annuncia e realizza la possibilità di tornare al Signore con tutto il cuore e con tutta la vita. Anche quest'anno, con il presente messaggio, desidero aiutare tutta la Chiesa a vivere con gioia e verità in questo tempo di grazia; e lo faccio lasciandomi ispirare da un'espressione di Gesù nel Vangelo di Matteo: **«Per il dilagare dell'iniquità l'amore di molti si raffredderà»** (24,12).

Rispondendo a una domanda dei discepoli, Gesù annuncia una grande tribolazione e descrive la situazione in cui potrebbe trovarsi la comunità dei credenti: di fronte ad eventi dolorosi, alcuni *falsi profeti* inganneranno molti, tanto da minacciare di spegnere nei cuori la carità che è il centro di tutto il Vangelo. Quali forme assumono i falsi profeti?

Essi sono come *“incantatori di serpenti”*, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro.

Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini!

Altri falsi profeti sono quei *“ciarlatani”* che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni *“usa e getta”*, di guadagni facili ma disonesti! E' l'inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro.

Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è «menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell'uomo.

Un cuore freddo Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità: nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla *preghiera*, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita. L'esercizio dell'*elemosina* ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio.

Come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli. Il *digiuno*, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmava, e costituisce un'importante occasione di crescita.

Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame.

Una occasione propizia sarà anche quest'anno l'iniziativa **“24 ore per il Signore”**, che invita a celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica.

Nel 2018 essa si svolgerà *venerdì 9 e sabato 10 marzo*, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono».

Preghiera per la Comunità

O Gesù, che hai detto:

«Dove due o più sono radunati nel mio nome, io sono in mezzo a loro»,
visitaci con la tua Presenza in questi giorni di intensa preghiera.

Aiutaci a riscoprire nella vita comune il luogo del perdono e della festa, per essere sempre *“un cuor solo e un'anima sola”*.

Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce e il poco che ci divide.

Fa' che la nostra Comunità Pastorale sia una famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere;

dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere discepoli sia l'amore reciproco.

Amen.

Asterisco quaresimale

La gioia di comunicare Gesù Cristo si esprime tanto nella preoccupazione di annunciarlo in altri luoghi più bisognosi, quanto in una costante uscita verso le **periferie** del proprio territorio o verso i nuovi ambiti socio-culturali. (da *‘Evangelii gaudium’* di papa Francesco, n. 30).

Per questa settimana:

Mi impegno a compiere un gesto di attenzione, di accoglienza, di carità verso alcune persone che vivono alla ‘periferia’ della mia vita.